



*Ministero dell' Ambiente
e della Tutela del Territorio*

Direzione Generale per la Salvaguardia Ambientale

Protocollo N.:

Pratica N.:

Prof. Mittente:

- protocollo n.:

del

pratica

Roma,

Ministero dell' Ambiente e della Tutela del Territorio
Direzione Salvaguardia Ambientale
05/10/2005



DSA-00_2005-0024597

ALTAIR
Via Moie Vecchie, 13
56047 Saline di Volterra (PI)

REGIONE TOSCANA
Ufficio V.I.A.
Area Extra Dipartimentale
Sviluppo Sostenibile e Controllo
Ecologico
Via Bardazzi, 19/21
50127 FIRENZE

ARPAT
Via N. Porpora, 22
50144 FIRENZE

OGGETTO: Progetto relativo alla "Riconversione dell'impianto elettrolisi con celle a mercurio in impianto a membrana per la produzione del cloro presso lo stabilimento di Saline di Volterra (PI), Altair Chimica s.p.a."- Valutazione assoggettabilità a VIA dell'intervento proposto

In data 14 aprile 2005, la Società Altair Chimica s.p.a. ha presentato istanza di esclusione dalla VIA per il progetto consistente nella "Riconversione dell'impianto elettrolisi con celle a mercurio in impianto a membrana per la produzione del cloro presso lo stabilimento di Saline di Volterra (PI).

Si riassumono le seguenti considerazioni in merito a tale istanza, sulla base delle valutazioni della Commissione VIA espresse in data 15.09.05, con parere n. 725.

Premessa

Il progetto presentato prevede la sostituzione delle attuali celle a Hg con quelle a membrana nell'impianto cloro-potassio dello stabilimento Altair di Saline di Volterra. La produttività con il nuovo impianto a membrane rimane inalterata ed è pari a 27.000 t/a di Cl₂. Oltre alla nuova sala celle a membrana viene realizzata la nuova linea di trattamento della salamoia da inviare alle celle a membrana che prevede sezioni di depurazione spinta

necessarie per salvaguardare la funzionalità delle stesse membrane e prolungarne la vita. Viene inoltre spostata nella stessa zona nord anche la nuova sala quadri elettrici e di controllo. Viene potenziata la centrale di produzione del vapore per la concentrazione della potassa, con impiego dei fumi (per la presenza di CO₂) nel processo di produzione del carbonato di potassio, senza quindi aumento delle emissioni di gas serra.

Situazione attuale e motivazione dell'intervento

L'intervento proposto:

- permette l'eliminazione del Hg dal ciclo produttivo e dagli effluenti liquidi e gassosi e dai rifiuti fangosi prodotti dalle fasi di depurazione della salamoia;
- con l'eliminazione del Hg dal ciclo produttivo della linea cloro-potassio, l'adozione delle celle a membrana si qualifica come intervento che adotta le migliori tecnologie (BAT di cui alla Dir. CEE/96/61) e risulta in accordo con la Raccomandazione europea 90/3 che auspica l'abbandono del processo a celle di Hg entro il 2010;
- nel suo insieme attua compiutamente quanto previsto nell'Accordo di Programma sottoscritto in data 29.07.2004 fra MATT, Enti Territoriali (Regione, Provincia di Pisa, Comune di Volterra, Arpa Toscana) e Altair, poiché prevede la sostituzione delle celle a mercurio con quelle a membrana eliminando così lo stesso mercurio dal ciclo produttivo e dai reflui gassosi liquidi e solidi generati.

Illustrazione sintetica del progetto

L'intervento proposto determina:

- l'eliminazione delle attuali emissioni di vapori di Hg dalle linee di trattamento del Cl₂ gas e da quelle del circuito H₂ gas pari complessivamente a 28,96 Kg/a; vengono inoltre ridotte le emissioni di HCl dagli attuali 41 kg/a a 24 kg/a, mediante torri di abbattimento;
- un maggior fabbisogno di vapore pari a 3 t/h per la concentrazione della potassa in uscita dalle celle a membrana;
- un aumento del fabbisogno di vapore è reso necessario dalle caratteristiche funzionali delle celle a membrana che producono potassa al 32%;
- una diminuzione della emissione di NO_x da 2,70 t/a a 2,41 t/a, per l'adozione di caldaie a vapore di ultima generazione;
- le condense provenienti dal processo di concentrazione della potassa, unitamente al riutilizzo degli spurghi delle torri evaporative, vengono utilizzate per contenere i fabbisogni idrici dello stabilimento, che nella nuova configurazione permettono un risparmio di risorsa e quindi dei prelievi dal fiume Cecina pari a 500.000 m³/a;
- l'utilizzo delle celle a membrana permette un risparmio di energia elettrica rispetto alla situazione attuale pari a 15,9 GWh/a, corrispondente al 16,6% del fabbisogno complessivo dell'impianto Altair;

Considerato inoltre che:

- la nuova linea, alloggiata in un nuovo edificio con caratteristiche tipologiche simili a quello attuale, occupa un'area coperta di circa 3.000 mq posta nella zona nord dell'area Altair; attualmente in gran parte sede dei depositi e di sezioni di impianto dismesse;
- l'area di sedime degli edifici di alloggio del nuovo impianto con celle a membrana non è risultata, dalle prime verifiche effettuate dal proponente, soggetta a intervento di bonifica; al riguardo il proponente prevede che le modalità di effettuazione di ulteriori campagne di



- indagini da attuare all'avvio dei lavori di scavo previsti per ogni specifico manufatto del nuovo impianto, verranno concordate di volta in volta con ARPAT e ASL competente per territorio;
- il proponente ha predisposto un Piano Preliminare di Sicurezza analizzando gli eventi incidentali possibili per la presenza di Cl₂ e Hg (classificati dal D.lgs. 334/99 come pericolosi); con l'intervento in esame viene eliminata la presenza di Hg dal ciclo produttivo e pertanto non possono più verificarsi gli eventi incidentali connessi alla sua presenza, con una conseguente diminuzione del rischio complessivo;
 - per quanto attiene invece ai più rilevanti eventi incidentali (rilasci di Cl₂ per rottura condotta) nello stesso Piano Preliminare il proponente ha verificato che le probabilità di accadimento risultano leggermente diminuite rispetto alla configurazione attuale di impianto;
 - il proponente, nel rispetto dell'Accordo di Programma del 29.07.2004, ha predisposto il piano temporale per la messa in esercizio delle nuove celle a membrana e quello relativo alla dismissione delle attuali celle a mercurio, specificando le annesse attività di bonifica attinenti non solo al recupero del Hg e al suo invio alla Società "Minas del Almaden" nel rispetto degli accordi Eurochlor, ma anche alle operazioni di bonifica vere e proprie interessanti le vasche di contenimento del Hg, le apparecchiature, le tubazioni e le raccorderie dei diversi circuiti e impianti di demercurizzazione.
 - la realizzazione dell'intervento nel suo insieme non dà luogo a impatti significativi per quanto attiene al clima acustico (per il quale è stato verificato il rispetto del criterio differenziale diurno e notturno), alla vegetazione, flora fauna ed ecosistemi, al paesaggio, mentre determina l'eliminazione di impatti esistenti dovuti all'utilizzo del Hg nella linea attuale cloro-potassio e i connessi rischi di eventi incidentali, conseguendo al contempo consistenti risparmi nella risorsa idrica e nel fabbisogno elettrico, con attuazione puntuale degli obiettivi fissati dall'Accordo di Programma;

In conclusione,

VISTA la richiesta di esclusione VIA da parte del proponente Società in data 14 aprile 2005 e acquisita dalla Direzione VIA il 19 aprile 2005;

Valutato come positivi i diversi aspetti che presenta la proposta di intervento esaminata e in precedenza richiamata;

si ritiene che tali interventi presso l'impianto cloro potassio dell'Altair S.p.A. di Saline di Volterra, finalizzati alla sostituzione delle celle a Hg con quelle a membrana, possano essere esclusi dalla procedura di VIA di cui all'art. 6 della legge 349/86 e successive disposizioni, nel rispetto delle seguenti prescrizioni:

1. a seguito della fermata entro il dicembre 2006 dell'attuale impianto cloro-potassio con celle a mercurio, il proponente dovrà avviare, sempre in accordo con ARPAT, le operazioni di smantellamento e bonifica dell'impianto dismesso, che dovranno essere completate nel tempo strettamente necessario alla effettuazione di tutte le operazioni necessarie e in ogni caso entro tre anni dalla cessazione dell'esercizio;
2. durante le operazioni di bonifica il proponente effettuerà, sempre in accordo con ASL e ARPAT, il continuo monitoraggio delle attività ed elaborerà al termine delle stesse operazioni il relativo report che metterà a disposizione degli enti territoriali competenti;



3. dovrà essere realizzato in accordo con ARPAT un sistema di monitoraggio dei prelievi di acqua dal fiume Cecina nonché un sistema di monitoraggio per il controllo qualitativo dei reflui scaricati nel Botro Santa Maria;
4. in attesa della predisposizione di tutta la documentazione da presentare al CTR della Regione Toscana, il proponente procederà alla presentazione allo stesso CTR della dichiarazione di non aggravio di rischio rilevante per la nuova configurazione di impianto conseguente all'intervento.
5. Dovrà essere effettuata dal Proponente, previo accordo con ARPAT sulle modalità da adottare, la caratterizzazione dei sedimenti presenti nell'alveo del Botro Santa Maria dalla sezione di uscita dell'area di pertinenza Altari fino alla confluenza nel fiume Cecina. Le risultanze della campagna di analisi dovranno essere trasmesse al MATT oltre che agli enti territorialmente competenti prime dell'entrata in esercizio dell'impianto.

Il Direttore Generale
Ing. Bruno Agricola



Il Direttore della Divisione III
Dott. Raffaele Ventresca
Tel. 06-57225904/44